

NELL'ARCO DI UN RESPIRO



Anna Maria Regina Aino



MACABOR

Nodi
Collana di narrativa
18

Anna Maria Regina Aino

NELL'ARCO DI UN RESPIRO

Macabor

2020 – MACABOR
Prima Edizione
Francavilla Marittima (CS)
macaboreditore@libero.it
www.macaboreditore.it

L'immagine di copertina è di Leonardo Aino

Dedicato a mio marito e ai miei figli.

I

Dopo una estate rovente finalmente era sopraggiunta una gradita frescura, desiderata da tanto e questa piacevole realtà aveva creato un'atmosfera che conciliava la siesta. Era domenica ed un pacifico silenzio dominava sovrano. Una brezza moderata, di tanto in tanto più energica, faceva oscillare i rami cullando le foglie dei platanici vicini. Pochi voli nel cielo affollato da nuvole bianche che, vaporose come panna, passavano lente. Il mare, laggiù, era appena increspato e Miriam, compiacendosi di quella tregua, si era accomodata sulla sdraio di vimini nella terrazza adornata con i suoi fiori preferiti, ortensie, gelsomini, rose, garofani e portulache dai tanti colori.

Ad un tratto, in quella quiete, udì il figlio suonare al pianoforte una musica di Tchaikovsky, uno dei pezzi che a lei piacevano tanto. Al suono di quelle note, socchiuse gli occhi e, addormentatasi, iniziò a sognare.

In quella realtà onirica si trovò su di un isolotto popolato da gabbiani che, non preoccupati della sua presenza, le volavano intorno, alcuni sfiorandola, altri andandole vicino, mentre altri si culavano dolcemente presso la riva del mare. La risacca produceva un suono scandito da ritmi uguali e pacati. Il sole allo zenit faceva brillare ogni granello della sabbia vicina sulla quale Miriam si era sdraiata sentendone il caldo tepore. All'improvviso una gigantesca nave bianca, che invitava con la sua sirena gli eventuali viaggiatori ad imbarcarsi, apparve all'orizzonte lontano.

Il gabbiano più vicino a Miriam si rivolse a lei e disse:

“È una nave speciale, tocca tutti i lidi e va per tutti i mari. Vuoi imbarcarti anche tu?”.

“Ma è lontana, come potrei raggiungerla?”.

“Posso aiutarti io con i miei compagni”.

“Davvero?”, rispose lei meravigliata.”

“Sì, è proprio vero, non è la prima volta che aiutiamo gli amici a raggiungerla”.

“Ma come ci riuscite? Noi umani siamo diversi da voi ed il nostro peso sarebbe eccessivo per le vostre forze”.

“Così sembra, ma tu lasciati andare. Al resto pensiamo noi”. Infatti, in men che non si dica, Miriam, circondata dalle bianche ali dei gabbiani, si sentì trasportare verso la nave che, nel frattempo, si era fermata dopo che uno dei gabbiani era andato ad avvertire il capitano dell'arrivo di un altro passeggero.

Sfiorando quasi le onde con il suo vestito bianco, raggiunse dolcemente la fatidica nave dove una folla si mise ad applaudire al suo arrivo.

I fantastici gabbiani la salutarono, ma Fidel, il gabbiano che le aveva rivolto la parola, si offrì di accompagnarla e Miriam ne fu particolarmente felice.

Era salita soltanto lei a quella fermata, perciò la nave riprese subito il viaggio. A bordo vi erano tanti altri passeggeri provenienti da ogni angolo della terra e si riconosceva la loro provenienza dagli abiti tipici che indossavano. L'arrivo di Miriam fu accolto con un

caloroso benvenuto da parte dei passeggeri, dall'equipaggio e dal capitano, un uomo dalla barba lunga e bianca.

Ben presto lei si accorse che ogni viaggiatore aveva con sé un animale. C'era chi aveva un cane, chi un gatto, una colomba o un pappagallo, chi una scimmia o un coniglio, una tartaruga o un cavallo, un canarino, un falco o un cucciolo di leone, chi un tigrotto o un'aquila. Miriam, a sua volta, aveva il gabbiano Fidel. Tutto questo piacque a lei e Fidel le spiegò che ogni animale aveva il compito di accompagnare, guidare, consigliare il suo protetto, proprio come avrebbe fatto lui con Miriam.

“È magnifico, fantastico!”, esclamò lei meravigliata. E il gabbiano: “E siamo soltanto all'inizio!”. Intanto la nave, sempre più veloce, scivolava sul filo dell'acqua tagliandola come una lama con la sua prua e lasciando dietro di sé una lunghissima scia spumeggiante, mentre era seguita da un branco di delfini festosi.